

## **“Gallina Padovana in tutta Italia isole comprese: un modello per promuovere il territorio”**

Tutto nasce dalla mia tesi di laurea, nella facoltà di Agraria dell'Università di Padova, nella quale ho trattato polli di razze venete tra cui la gallina padovana.

Subito sono rimasto affascinato da questo animale a gran ciuffo, e ho portato nella mia azienda di Cittadella (PD) alcuni esemplari di vari colori che ho fatto riprodurre in purezza.

L'anno successivo sono stato colpito dall'idea di portare questo splendido animale anche in altre regioni d'Italia e ho cominciato a spedire uova feconde a qualche appassionato.

Ora dopo sei anni possiedo decine e decine di animali per ogni colore e ho creato un indotto tale da esportare la gallina padovana dalla Valle d'Aosta alla Sicilia e Sardegna passando per tutte le regioni, raddoppiando ogni anno rispetto al precedente il numero di spedizioni, senza tralasciare gli appassionati che vengono in visita nel Veneto, magari in vacanza, e fanno tappa nella mia azienda.

Grande connubio quindi di entusiasmo e passione, orgoglioso di salvaguardare e promuovere questa razza e con essa anche il nostro territorio veneto.

Prossimo obiettivo? “L'espatrio” nei paesi della Comunità Europea.

Un saluto ai tantissimi appassionati che ho conosciuto in questi anni e un ringraziamento per il contributo a favore di questa razza.

(per info: Andrea Pozzato - Via Borgo Musiletto, 2 - 35013 Cittadella (PD) cell. 329-1052158 ore pasti

e-mail: arbitroeffettivo@libero.it)

### **SERVIZI:**

#### **1) VENDITA UOVA**

(spedizione in tutta Italia 1-3 giorni-da Marzo a Settembre)

#### **2) VENDITA PULCINI E PULCINOTTI**

(solo ritiro in azienda)

#### **3) VENDITA ADULTI DA RIPRODUZIONE**

(solo ritiro in azienda)

### **LE CINQUE COLORAZIONI DISPONIBILI**

Camosciata



Dorata



Argentata



Nera



Bianca



## ...UN PO' DI STORIA - PADOVANA A GRAN CIUFFO -

Recenti pubblicazioni francesi, in accordo con gli studi compiuti in Italia dal Prof. Fracanzani C. L., studioso ed estimatore della razza da sempre, tentano di chiarire definitivamente l'origine di questa razza, tanto antica e universalmente nota. Sembra che i primi polli ciuffati furono introdotti intorno alla fine del XIV sec., a titolo di curiosità, dal Marchese Giovanni Dondi dall'Orologio, conquistato dalla rara bellezza ed eleganza di polli che sembravano fiori, provenienti dalla Polonia (tutto ciò spiega perché i polli di razza Padovana sono noti anche con l'appellativo di razza Polacca, utilizzato anche dal Darwin). I Dondi furono insigniti del titolo di marchese da Giovanni III re di Polonia e fu proprio in ragione di questa antica amicizia intercorrente con i reali polacchi che i polli a gran ciuffo giunsero nella città di Padova dove Dondi ne faceva gran vanto nella sua villa gentilizia. Insigne medico ed astronomo, il Dondi ebbe rapporti di amicizia con numerose celebrità straniere dell'epoca e fu così che i polli detti Padovani giunsero nel XVI sec. pure nelle Fiandre e nel Brabant (*Fracanzani C. L., 1996; Périquet J. C., 1994, 1995*). M.me Passy (1885) ritiene invece sia stata introdotta in Francia e più precisamente nella Loira, intorno al 1720 da Stanislas Lecquinsky quando, perduto il regno polacco si ritirò in Francia presso il genero Luigi XV. Questi polli, sempre secondo M.me Passy, piacquero molto a M.me Pompadour e vennero in suo omaggio denominati "Polli Pompadour", termine che venne più tardi cambiato in "Padoues". Le figlie di Luigi XV sembra si occuparono con passione dell'allevamento di questi curiosi polli. Nel Museo del Louvre sarebbero conservate alcune tele raffiguranti coppie di polli del XVIII sec., assai simili alle Padovane (*Giavarini I., 1983, Pozzi G., 1961*). Si trova menzione dei polli Padovani pure negli scritti di Aldovrandi, medico e filosofo bolognese del '500, nonché in quelli del Borelli, matematico e medico del '600, e in alcuni appunti del Tommaseo. Sono inoltre presenti polli ciuffati nel particolare di affresco nelle logge di Raffaello in Vaticano. Vi furono comunque sostenitori di un'origine ancora più antica come il Ghigi, che, supportato dal ritrovamento di alcune statue marmoree raffiguranti polli ciuffati (attualmente conservate presso i Musei Vaticani), collocò l'origine della razza Padovana all'epoca romana (*Ghigi A., 1930, 1968; Pochini L., 1894, 1905*), sostenendone un'origine evoluzionistica a partire da polli primitivi come quelli di razza Polverara. In effetti il Ghigi intraprese numerosi studi volti a chiarire la natura delle mutazioni intervenute nella formazione di questa particolare razza e scrisse così di questa nel 1939: "I polli Padovani presentano mutazioni anatomiche che interessano la testa, quali la cosiddetta ernia cerebrale. Non si tratta in effetti di una vera e propria ernia cerebrale, ossia della fuoriuscita di una parte degli emisferi cerebrali dalle guaine che li rivestono. Si tratta invece di un allungamento del cervello, dovuto al fatto che gli emisferi sono collocati innanzi alle altre parti di esso, su di uno stesso piano, anziché ricoprirle parzialmente come avviene nei cervelli normali. Il cervello così allungato non entra nel cranio normale, ma è costretto a spostarsi anteriormente verso l'alto, cosicché gli emisferi vengono a trovarsi fuori del cranio nella sua parte anteriore in direzione obliqua. Durante lo sviluppo embrionale, si forma sulla parte esterna del cervello una superficie ossea che, con l'avanzare dell'età, si estende a costituire quella protuberanza che ricopre gli emisferi. In correlazione con questa particolare disposizione si notano altre due variazioni craniche poiché i processi nasali dei premaxillari non si saldano a formare una cresta ossea lungo la linea mediana dorsale del becco e non si congiungono, lasciando uno spazio libero. Di conseguenza, mentre di norma le narici sono sostenute da un processo osseo mediano lateralmente al quale esse si dispongono in maniera obliqua, nei polli Padovani, invece, le narici, prive di sostegno osseo, risultano piuttosto elevate, elastiche, pianeggianti. Lo spazio esistente fra le narici e la protuberanza ossea che sostiene il ciuffo risulta molto limitato ed impedisce lo sviluppo normale della cresta, che appare corta, spesso bitorzoluta, biloba o addirittura assente. Oltre al ciuffo formato da penne smisuratamente lunghe che conferiscono alla testa l'aspetto di un fiore di crisantemo, è presente una folta barba e due favoriti. Si ha quindi un complesso di caratteri anomali associati che possono dissociarsi e dare luogo ad altrettanti fenotipi distinti quanti sono i caratteri che, per effetto della mutazione, hanno deviato dalla norma." (*Fracanzani C. L., 1996*). Con queste parole il Ghigi, sostenitore dell'ipotesi evoluzionistica della Padovana dalla Polverara, cade però in contraddizione e non fa che avvalorare l'ipotesi di un'origine incrociata delle tante razzette che popolavano il Padovano (Boffa, Cappellona, Polverara), presentanti le varie mutazioni in diversa gradazione e in modo disgiunto. Il Mazzon sostiene però in una sua pubblicazione ripresa più tardi dal Pascal nel 1905, che la razza Padovana e Polverara erano ben distinte l'una dall'altra, facendo notare che i polli di razza Padovana gran ciuffo erano assai rari in patria, al contrario dei Polverara, trovando molti estimatori all'estero, specialmente in Olanda dove la si rinveniva più frequentemente (*Mazzon I., 1934; Pochini L., 1905*). In effetti la razza Padovana gran ciuffo trovò estimatori un po' in tutto il mondo; fu infatti importante nella formazione di molte razze europee (Crèveœur, Houdan ed altre minori in Francia; Olandese con ciuffo e Brabanter in Olanda; Sultano nell'Europa dell'Est), tanto che sembra che quasi tutte le razze dotate di ciuffo e/o barba abbiano nei propri ascendenti sanguinaria l'attuale classificazione delle razze avicole presenta notevoli discrepanze, meritevoli di essere analizzate. Gli americani nel loro Standard inseriscono la Padovana con il nome di Polish abbinando però con questa l'Olandese ciuffata e differenziandole nell'ambito dello Standard semplicemente con l'appellativo di "bearded and no bearded" (barbata e non barbata), così pure fanno gli inglesi. I francesi nei testi più recenti, designano come Padoue la razza Padovana, ben differenziandola dall'Olandese con ciuffo priva di barba e dotata di bargigli, nonché in alcune varietà dotata di ciuffo di colorazione contrastante rispetto al resto della livrea. Pure l'Italia è di questa idea e nel suo Standard presenta le due razze in modo separato. La razza Padovana nello Standard Italiano delle Razze Avicole è presente in nove colorazioni, di cui sei universalmente note e riportate dai manuali più vecchi: nera, bianca, argento orlata nera, oro orlata nera, camoscio orlata bianca e sparpiero. Sembrano estinte solo la varietà Ermellina e Fulva. La gallina Padovana, dotata di ciuffo e barba non presenta cresta e bargigli, ha orecchioni molto piccoli, biancastri, completamente coperti dai favoriti. Il peso del gallo si aggira intorno a 1,8-2,3 kg (anticamente 3-3,5 kg), quello della gallina tra 1,5-2 kg (2,5 kg nel passato). I tarsi sono di media lunghezza, fini, senza piume, con quattro dita e di colorazione grigio bluastra. Le uova hanno un peso minimo di 50 g e sono di colore bianco (*Lion G. F., 1893*). Recenti iniziative svoltesi nel Padovano sotto la direzione del Prof. Baldan si stanno orientando verso una rivalutazione della razza in ambito produttivo, mentre in generale sia in Italia che all'estero la razza viene allevata quale mirabile esempio di razza ornamentale. Ulteriori notizie sulla conformazione della razza Padovana possono essere tratte dallo Standard Italiano Razze Avicole (A.A.V.V., 1996) e di razza Padovana gran ciuffo. (Bibliografia: sito web [www.ilpollaiodellre.com](http://www.ilpollaiodellre.com))

## ALLEVAMENTO GALLINA PADOVANA "A GRAN CIUFFO"

